



IL MINISTRO DELL'INSICUREZZA

Si fa un grave errore a sottovalutare le recenti condotte antidemocratiche e violente che hanno contraddistinto il governo italiano in tema di sicurezza. Il ministro dell'Interno Maroni allinea immediatamente Berlusconi alle condotte xenofobe di Sarkozy con riguardo all'espulsione indiscriminata dalla Francia dei rom. Il ministro aggrava la posizione francese: devono essere espulsi dall'Italia e dall'Unione europea tutti i cittadini comunitari senza reddito e senza fissa dimora. Tale ragionamento medioevale è l'altra faccia della medaglia della politica economica di classe del governo: consolidamento delle disuguaglianze sociali, assenza della redistribuzione dei redditi, mancanza di salari di prima occupazione, ridimensionamento della cassa integrazione. Chi è ai margini sociali ed economici, senza lavoro, non solo non viene aiutato dal governo con politiche di solidarietà e di inclusione, ma deve essere espulso dalla civiltà.

Maroni sogna una stagione di deportazione

L'AGENDA ROSSA

Luigi De Magistris
EUROPARLAMENTARE IDV

dei nuovi poveri verso i margini di un mondo in cui imperversa la globalizzazione dei mercanti e dei ricchi e non esiste ancora quella dei diritti. Berlusconi e Lega hanno voluto l'accordo con Gheddafi: il sultano di Arcore si assicura affari per miliardi di euro in Libia, i razzisti il contenimento dei migranti con la costruzione di lager in cui rinchiuderli per evitare che entrino nel territorio italiano.

Una soluzione di stampo nazi-fascista tra l'altro inutile in quanto le ondate migratorie non si arrestano con la repressione ma con politiche di cooperazione internazionale. Maroni ha giustificato l'esplosione di colpi di mitragliatrice sparati da una nave libica verso un peschereccio italiano, nel *mare nostrum*, in quanto vi era la consapevolezza che in quell'imbarcazione vi fossero im-

migrati. È, quindi, doveroso sparare all'indirizzo di persone inermi (tra cui donne e bambini) in quanto sono senza diritti. Nell'accordo criminogeno tra Berlusconi, Frattini e Maroni - che fa scivolare l'Italia tra i Paesi in cui i diritti umani sono violati - è prevista la presenza di militari italiani a bordo delle imbarcazioni libiche pronte all'assassinio di Stato. Addirittura appartenenti alle forze dell'ordine sottratte alla lotta alla criminalità. Il ministro dell'insicurezza sociale che non garantisce i diritti di tutti e legittima deportazioni e aggressioni è lo stesso che approva provvedimenti normativi che favoriscono la criminalità e quella organizzata in particolare, come lo scudo fiscale e il processo breve, la vendita all'asta dei beni confiscati e le restrizioni sui collaboratori di giustizia, la depenalizzazione del falso in bilancio e la compressione delle rogatorie, la legge bavaglio e la dipendenza della magistratura dall'esecutivo.

Un vero democratico: un ministro garante dell'insicurezza dei cittadini inermi e, allo stesso tempo, garante dell'impunità dei criminali. ♦

Le vacanze di chi non ci va

di Eva Macali e Betty Greco

